



C. C. NAPOLI
domenica, 22 novembre 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 22 novembre 2020

C. C. NAPOLI

22/11/2020	Il Mattino Pagina 21	3
Blitz del Posillipo a Milano brilla il baby portiere Spinelli		
22/11/2020	Roma Pagina 28	4
Posillipo corsaro, Metanopoli ko		
22/11/2020	Roma Pagina 28	5
Pilato eguaglia il suo record europeo		
22/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	6
Pilato, record europeo E la stella Dressel cancella due mondiali		
22/11/2020	Il Messaggero Pagina 28	7
Benedetta, sui 50 rana il record è Europeo Dressel non si ferma		
21/11/2020	gazzetta.it	8
Sport e Salute decide i contributi aggiuntivi: più soldi per le società e voucher per la pratica sportiva		

Il Mattino

C. C. NAPOLI

Blitz del Posillipo a Milano brilla il baby portiere Spinelli

PALLANUOTO Gianluca Agata Continua il magic moment del Posillipo che, dopo aver battuto la Florentia nella prima giornata, mette a tacere anche le velleità del Metanopoli a Milano vincendo nella storica gara della Cozzi. Da 86 anni, infatti, non si giocava una gara della massima serie a Milano. Finisce 11-7 per i rossoverdi (3-2, 3-4, 3-1, 2-0 i parziali) con reti di Bertoli (3), Baraldi, Mattiello, Parrella (2), M. Di Martire, G. Di Martire (1) ed un super Spinelli in porta. Nel primo tempo, portato a casa dal Posillipo per 3-2, c'è il doppio gol di Baraldi ma anche un rigore mancato per la compagine allenata da Roberto Brancaccio. Nella terza frazione Posillipo in difficoltà anche a causa dell'espulsione di Scalzone. In una gara ai limiti del cardiopalma, per intensità ma anche per qualche errore di troppo ambo parte, sono gli ultimi 8 minuti a fare il risultato finale, con un Posillipo che allunga le distanze, e che non concede più reti agli avversari, grazie al diciassettenne Spinelli. «Grande prestazione di gruppo su un campo non facile e contro una squadra ricca di giocatori esperti», il commento a caldo di Brancaccio. «I ragazzi non hanno mai mollato, nonostante la partita ci abbia costretti a mantenere alta la concentrazione e a spendere tante energie fisiche e mentali fino al quarto tempo. In questo momento non è facile affrontare gare di un certo livello ma sono contento della mentalità mostrata dall'intero gruppo. Aspettiamo la prossima sfida - conclude l'allenatore - che sarà altrettanto tosta, contro il Savona, una delle principali candidate alla qualificazione alla fase d'élite». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuoto: a Budapest

Pilato, record europeo E la stella Dressel cancella due mondiali

La 15enne azzurra eguaglia il primato dei 50 rana in vasca corta con 28"81. Caeleb: 100 farfalla in 47"78 e 50 sl in 20"16

Il mondo applaude Caeleb Dressel. L'Italia si gode Benedetta Pilato, sempre più baby fenomeno. Nella giornata in cui cadono 4 primati mondiali alle finali di International Swimming League a Budapest, Benny migliora per la quinta volta il suo record italiano dei 50 rana in vasca corta. Ma stavolta esagera: lo abbassa fino a 28"81, lo stesso tempo del record europeo sulla distanza che dal 2014 appartiene alla lituana Rute Meilutyte. E lo fa in una gara in cui finisce al secondo posto, appena 4/100 dietro la campionessa olimpica Lilly King. La Pilato poi vola anche nella staffetta mista, nuotando la frazione interna in 1'03"46 e confermandosi candidata ad ereditare il trono di regina del nuoto italiano su cui siede ancora Federica Pellegrini. Dressel si è preso il trono di Budapest a colpi di record mondiali. Due in un solo giorno, confermando quanto a 24 anni stia dominando. Il primato dei 100 farfalla, quelli in cui in vasca lunga nel 2019 aveva addirittura spodestato Sua Maestà Michael Phelps, è incredibile perché è la prima volta sotto il muro dei 48", soglia che Dressel ha demolito nuotando in 47"78 (ben al di sotto del 48"08 che il sudafricano Chad Le Clos aveva nuotato nel 2016). Lo statunitense 40' dopo si è esaltato nei 50 stile libero, portando a 20"16 il primato che già gli apparteneva. E confermandosi re assoluto di queste fasi finali della Isl che aveva cominciato abbattendo nello scorso weekend il muro dei 50" nei 100 misti. Dressel ha esagerato, ma non è stato l'unico ad uscire dalla vasca con un primato del mondo: ci è riuscito anche il russo Kliment Kolesnikov, che col 48"58 con cui ha aperto la staffetta mista è diventato il nuovo re dei 100 dorso.

TEMPO DI LETTURA 1'18"



Benedetta, sui 50 rana il record è Europeo Dressel non si ferma

NUOTO ROMA C'è un luogo di Budapest dove l'Europa è Benedetta: la piscina dove fra ieri e oggi si chiude l'International Swimming League, gara di luminarie e lustrini che ha visto in vasca corta la crema del nuoto e dunque anche un po' di azzurri sparpagliati in varie squadre. Qui, per il rush, era impegnata ieri Benedetta Pilato, quindicenne di Taranto, che sta scendendo di un centesimo dopo l'altro nello stile a rana. Ieri nei 50 metri si è piazzata seconda alle spalle dell'americana Lilly King, ma il suo tempo, 28.81, non solo ritocca il suo primato italiano, non solo porta a cinque record personali il suo bottino ungherese, ma uguaglia il crono che da sei anni, quando lo nuotò la lituana Rute Meilutyte, era primato d'Europa. Ora in cima alla lista continentale c'è anche Benedetta. STAFFETTA La Pilato poi torna in acqua per la staffetta femminile mista: la sua frazione sui 100 rana è di 1:03.46, e meno fa soltanto la King. Ma è un bel segnale per Benedetta che si giocherà il passi olimpico per questa gara con la Carraro e la Castiglioni. Lo stagno azzurro è ricchissimo di rane e ranocchi, curiosamente. Oggi la Pilato è attesa almeno dai 100 individuali nella giornata conclusiva della Isl. Il demolitore di muri è americano e si chiama Caeleb Dressel. Dopo aver buttato giù quello dei 100 misti (un muro tondo: i 50 secondi) giorni fa, ieri è andato avanti scendendo sotto i 48 secondi nei 100 farfalla, (47.76) nei 100 farfalla precedendo il sudafricano LeClos che deteneva, con 48.08, l'ex mondiale. Dressel, tipo tosto e tatuato, non si è fermato lì: 40 minuti dopo era ancora in vasca per i 50 stile libero e li ha nuotato in 20.16 migliorando il proprio mondiale e mettendo nel mirino la barriera dei 20 secondi. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sport e Salute decide i contributi aggiuntivi: più soldi per le società e voucher per la pratica sportiva

21 novembre - roma Contributi federali decisi dall' emergenza Covid e dalla necessità di sostenere la base dello sport In un momento drammatico. Sembra essere questa la filosofia con cui il cda di Sport e Salute ha approvato la distribuzione dei 95 milioni di risorse aggiuntive generate dal calcolo del 32 per cento del gettito fiscale prodotto dalle tasse pagate dal settore sport nel 2019. Il vecchio algoritmo, basato su criteri che privilegiano nell' assegnazione la preparazione olimpica e di alto livello, pesa sostanzialmente per la metà, non più l' 80 per cento ma il 40. Il resto è stato deciso in base all' incidenza dei ricavi propri delle federazioni (quindi al netto dei contributi esterni) per il 15 per cento, alla riduzione di quegli stessi ricavi causati dalla pandemia per un altro 15 per cento, e al numero di società per il 24. Una svolta "sociale" che non potrà essere trasportata però nuda e cruda sul 2021. Si tratta infatti di contributi aggiuntivi, questo il discorso fatto da presidente-ad Vito Cozzoli alle federazioni, quindi la quota minore per l' alto livello è motivata dal fatto che sono state già stanziare risorse importanti (per Tokyo ci sono già più soldi di quelli per Rio) nell' iniziale distribuzione.

Carlo Mornati, segretario generale del Coni e membro del Cda quando si decide della distribuzione dei contributi, si è astenuto. **CALCIO E POI TENNIS** - Il calcio è la federazione che ha ottenuto di più, con 3,8 milioni. di euro. Quella più premiata come aumento percentuale è il tennis con 2,8, evidentemente in base alla variabile dei ricavi perduti (mancati incassi degli Internazionali). Al terzo posto il nuoto con 1,7, anche il basket è sopra il milione. Ovviamente a essere più penalizzate sono le piccole (per numero di tesserati e società) federazioni olimpiche visto che i loro successi, valorizzati dall' algoritmo, pesano di meno. La speranza è che queste risorse possano evitare il ricorso alla cassa integrazione, utilizzato da alcune federazioni (cominciò il tennis, ma sono state diverse con differenti modalità): se ci sono più risorse per territorio e società, si potranno evitare o comunque ridurre il più possibile misure del genere. Altri dieci milioni sono stati stanziati per i progetti nella scuola. **LEGGI ANCHE Cinque campioni al Quirinale: "Lo sport è il giusto stile di vita!"** Salvato nella pagina "I miei bookmark" **VOUCHER E BASE** - Ecco, le risorse per società e territorio. C' è un passaggio delicato. Nella lettera che i presidenti e i segretari federali hanno ricevuto si parla di "indicazioni generali" per l' utilizzo dei fondi. Ci si muove sulla linea sempre delicata tra le prerogative che la legge assegna a Sport e Salute e l' autonomia delle federazioni. In ogni caso queste "indicazioni" battono ancora sul sociale invitando a spendere le risorse nel 25 per cento in voucher per la popolazione sportiva fra 5 e 17 anni, e over 65, attraverso le proprie società sportive. Stessa cifra deve essere "specificamente destinata" alla base sportiva della propria disciplina, aiutando le realtà più colpite dall' emergenza Covid. Anche



in passato, nell' era Sabelli, si era indicata una quota parte destinata all' attività sociale, poi bloccata dal virus, di "Sport di tutti", ma si trattava di una percentuale molto inferiore. In ogni caso, il tema di un riequilibrio delle risorse fra vertice e base era al centro del dibattito già da anni, molto prima dell' emergenza. **PRIME REAZIONI** - Per Paolo Barelli "il fatto di voler aiutare le federazioni che hanno più entrate proprie, che vengono meno in questo momento di emergenza, mi vede d' accordo". Quanto alle indicazioni per l' utilizzo sociale dei fondi, il presidente della Federnuoto sottolinea un punto: "Queste sono particelle di ossigeno, noi avremo bisogno di tonnellate per carne per sfamare le esigenze che ci sono alla base. Servono comunque altri fondi e spero che nella legge di Bilancio ci siano risorse importanti". "Voglio leggere per bene - dice Giorgio Scarso, presidente della Federschermata - ma mi sembra che venga messa gravemente in discussione l' autonomia delle federazioni. Noi che ci stiamo a fare se ci dicono come gestire le risorse. Che ci sia il dovuto controllo è utile e opportuno, ma così diventiamo inutili. E poi non vorrei che si creasse un meccanismo di corsa al contributo con l' attività ferma". Gherardo Tecchi, presidente della ginnastica, sostiene che "questa suddivisione è assurda, non si possono trascurare federazioni medaglia te in questa maniera. Sono soldi condizionati, questi li adoperate per questo, questo per quest' altro, così non decidiamo più nulla". Ma questo è un momento drammatico per la pratica sportiva di base. "Io nel bilancio ho messo due milioni di euro, conosco il Paese in che condizioni si trova, ma se perdiamo l' autonomia diventiamo dei passacarte". Leggi i commenti Sport Vari: tutte le notizie 21 novembre 2020 | 11:37 - modificato 21 novembre 2020 | 11:38 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.